

Filippo: “Pronti ad Evangelizzare” — Lezione 5

*“Allora quelli che erano dispersi se ne andarono di luogo in luogo, portando il lieto messaggio della Parola. Filippo, disceso nella città di Samaria, vi predicò il Cristo”.
Atti 8:4,5*

Testo di lettura: *Atti 8:1-8, 26-40*

Il capitolo 8 degli *Atti* evidenzia come i capi religiosi non si accontentarono della morte di Stefano. Intrapresero, infatti, una violenta e sistematica persecuzione contro la chiesa, allo scopo di impedire la predicazione dell'Evangelo e scoraggiare i credenti. Questi furono costretti a fuggire, ma ciò non frenò l'evangelizzazione, anzi, avvenne proprio il contrario.

Teniamo ben presente, durante lo sviluppo dello studio, che lo Spirito Santo è alla ricerca di uomini e donne disposti ad operare dovunque, a tanti o ad uno. Ricordiamoci che Dio ci chiama ad essere pronti ad andare dovunque e a chiunque ha bisogno dell'Evangelo.

1. Evangelizzare nonostante le avversità *v.4*

Solitamente, quando si è costretti a fare quel che non si vorrebbe, ci si lamenta. Sicuramente quei credenti non amavano essere perseguitati, tanto meno abbandonare le loro abitazioni per trovare dimora in luoghi più sereni. Nonostante ciò, essi non misero in dubbio la saggezza e la protezione di Dio. Essi hanno conservato la loro fiducia nel Signore rendendo testimonianza di Cristo forse anche in località non del tutto di loro gradimento.

L'esperienza specifica di Filippo è un esempio lampante di come Dio ha usato la dispersione per raggiungere dei *campi nuovi*. Mediante questa situazione avversa Dio stava adempiendo la Sua Parola *Atti 1:8*.

I Samaritani erano disprezzati e malvisti dai Giudei, molti dei quali evitavano persino di attraversare la Samaria. I Samaritani erano discendenti delle dieci tribù settentrionali d'Israele, che si erano mescolate con le popolazioni assire quando queste conquistarono il paese. Essi seguivano la legge di Mosè, ma con un'importante eccezione: offrivano i loro sacrifici sul monte Gherzim, invece che a Gerusalemme. Filippo andò proprio in quella località e appena arrivato, egli cominciò a proclamare la verità che Gesù è il Messia ed il Salvatore.

Con gioia seminiamo sempre la Parola di Dio senza dare troppo peso agli ostacoli e ai disagi umani *2 Timoteo 4:2; Ecclesiaste 11:4-6*.

2. Evangelizzare nella potenza dello Spirito Santo *v.6,7*

Lo Spirito Santo confermò la predicazione di Filippo, confermando la Parola con i segni miracolosi, promessi dal Signore. Tutta la città di Samaria fu toccata ed entusiasmata da una nuova gioia, spontanea e traboccante *v.8*. Gesù usò i segni e le opere

per confermare il Suo ministero; egli ha promesso che i segni accompagneranno anche noi, se testimoniamo per il Suo nome *Marco 16:17-18*. Lo scopo di tali segni e miracoli non è quello di innalzare l'uomo ma, al contrario, attraverso il ministero dello Spirito Santo viene innalzata la signoria di Gesù.

Qualcuno a Samaria, Simone, ebbe un'attitudine errata riguardo alla potenza di Dio e per questo motivo fu ripreso aspramente dagli apostoli venuti da Gerusalemme *v.13-24. cfr. Matteo 7:21-22*.

3. Evangelizzare guidati dallo Spirito Santo *v.26,27*

Al culmine della grande campagna evangelistica in Samaria, un angelo apparve a Filippo e gli annunciò da parte del Signore che doveva lasciare quel posto per recarsi verso sud *cfr.1 Corinzi 3:6-7*. Non sapeva il motivo per cui dovesse andare in un luogo così isolato e deserto. L'evangelista fu disposto ad ascoltare con piena fiducia la voce dell'angelo.

Il Signore era sicuramente interessato alle folle presenti in Samaria, ma considerava altrettanto importante quell'etiope che viaggiava solitario sulla vecchia via di Gaza. L'eunuco etiope era un personaggio di rango nella sua nazione, aveva una posizione molto influente ed è significativo il fatto che possedesse una copia del rotolo di Isaia, che a quel tempo costava più del salario annuale di un operaio medio.

Quindi si presentò, per Filippo una bella opportunità di testimoniare di Gesù ad una persona spiritualmente affamata, con l'attenzione già rivolta alla Parola di Dio. Uno dei requisiti principali per un buon testimone di Cristo è quello di essere aperto alla voce e alla guida dello Spirito Santo. Difatti noi, dall'esterno, non siamo capaci di giudicare né il grado di apertura di una persona né il modo, il luogo o il momento più opportuni per raggiungerla col messaggio dell'Evangelo. Lo Spirito Santo invece sa tutto questo.

L'etiope stava leggendo *Isaia 53*, Filippo dopo essersi accostato alla carrozza, restò ad ascoltare con molta discrezione, poi colse l'occasione delle domande dell'eunuco per parlargli di Gesù *I Pietro 3:15*. Abbiamo dunque dei semplici ma efficaci suggerimenti per l'evangelizzazione personale: saper ascoltare per poi condurre le persone alla conoscenza della persona di Gesù. Filippo spiegò la Parola e lo Spirito Santo aprì gli occhi dell'etiope riguardo al suo bisogno di salvezza. Filippo non battezzò l'eunuco senza averlo prima condotto a formulare una chiara ed esplicita confessione di fede in Cristo *Romani 10:9,10*.

4. Evangelizzare sempre *v. 39,40*

Lo Spirito Santo guidò immediatamente Filippo, dopo il battesimo dell'etiope, ad Azot, da qui, egli procedette verso nord, testimoniando ovunque di Cristo. Circa 25 anni dopo, lo ritroviamo in Cesarea, con il bell'appellativo "*l'evangelista*", con una casa ospitale, e quattro figlie che lo Spirito Santo usava col dono di profezia *Atti 21:8,9*. Sono questi dei dettagli che indicano chiaramente come Filippo non ha mai smesso di testimoniare dell'Evangelo.

Come guida: *Manuale di Studio per le Scuole Domenicali A.D.I.*